



E la giunta festeggia l'inchiesta riaperta "Siamo parte civile, cerchiamo la verità"

A PALAZZO d'Accursio si parla di "condivisione di felicità" a proposito delle novità che questa settimana hanno segnato la storia giudiziaria della strage alla stazione di Bologna del 2 agosto 1980. Nel caso del rinvio a giudizio di Gilberto Cavallini, in quel processo «il Comune è costituito parte civile — ha spiegato l'assessore Susanna Zaccaria — e quindi è evidente che il pensiero politico è di totale adesione rispetto all'azione della magistratura». Ma anche nel caso della riapertura dell'indagine per approfondire l'inchiesta sui finanziatori, decisa giovedì dalla Gip Francesca Zavaglia, dopo che il procuratore Giuseppe Amato aveva invece deciso per l'archiviazione, Palazzo D'Accursio esprime soddisfazione. «Questa avocazione chiaramente ha motivi anche simbolici — dice Zaccaria — si tratta di eventi eccezionali, che rappresentano per la città un simbolo importantissimo, quindi l'intenzione di proseguire e di capire se c'è la possibilità di avere una strada per indagare sui mandanti, anche tramite il nuovo processo che ci sarà, dove forse verranno portati a dibattimento ulteriori fatti, è stato certamente motivo di soddisfazione, in un processo in cui ci sono 90 parti civili, dalla Regione alla Presidenza del Consiglio».



Peso: 7%